

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2004

55^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRECO

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Omissis

(2958) Deputati KESSLER ed altri. - Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 maggio 2004.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 maggio scorso è stata svolta la relazione introduttiva ed ha avuto inizio la discussione generale.

Interviene quindi il senatore BEDIN (*Mar-DL-U*), il quale sottolinea che la decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, che istituisce il mandato d'arresto europeo, avrebbe dovuto essere introdotta negli ordinamenti degli Stati membri, secondo l'articolo 34, par. 1 della stessa, al più tardi il 31 dicembre 2003, termine che non è stato rispettato, oltre che dall'Italia, nemmeno da Germania, Grecia, Francia e Belgio. La Germania, la Grecia e l'Italia si sono impegnati ad adeguarsi entro il 30 giugno 2004. Peraltro, il Governo non ha adottato alcuna iniziativa legislativa propria per il recepimento della decisione quadro: infatti il disegno di legge di recepimento è di iniziativa parlamentare dell'opposizione. A tale proposito ricorda che l'iter di trasposizione delle norme in oggetto è stato molto tormentato e il testo della

proposta di legge inizialmente presentato è stato profondamente modificato nel corso della discussione alla Camera dei Deputati, al punto tale che in concomitanza con l'approvazione del testo da parte della Commissione Giustizia, il 20 novembre 2003, i presentatori hanno ritirato le loro firme. A nulla sembra essere poi valsa la "comunicazione" della Commissione europea del novembre 2003, volta a raccomandare agli Stati membri il rispetto dei termini per l'attuazione della decisione quadro; nè è valso il richiamo del Capo dello Stato, nel marzo scorso, ad attuare al più presto le decisioni europee.

Il senatore Bedin, dopo aver ricordato i 14 "considerata" descritti in premessa della decisione quadro ed i successivi principi fondamentali, contenuti nell'articolato, esprime l'avviso che il disegno di legge in esame presenta alcuni profili di dubbia compatibilità con la decisione che intende recepire. In primo luogo, esso evidenzia una profonda sfiducia nei confronti dei meccanismi di collaborazione giudiziaria a livello europeo: vedasi in proposito l'articolo 3, che introduce la riserva parlamentare per l'ampliamento delle ipotesi di mandato di arresto previste dall'articolo 2, paragrafo 2 della decisione quadro; il meccanismo decisionale ivi descritto appare dubbio sotto i profili dell'opportunità e, comunque, non necessario. Anche il Relatore ha avuto modo di evidenziare che questa norma non è coerente con il meccanismo della riserva parlamentare che pure sembra utile introdurre nella riforma della legge La Pergola; ha anche evidenziato che il parere negativo di una delle due Camere non può avere valore vincolante. L'oratore aderisce senz'altro alle indicazioni del Relatore in merito. Altro punto critico riguarda il fatto che il disegno di legge inopportuno individua nel Ministro della Giustizia la figura centrale per le decisioni in materia di mandato di arresto. Tale scelta appare assolutamente non funzionale alla celerità delle azioni in materia e appesantisce i procedimenti, ben potendo le richieste essere inviate direttamente all'Autorità giudiziaria competente sul territorio. Sul punto concorda con le osservazioni espresse dal Relatore con particolare riferimento all'articolo 17 della decisione quadro.

Ulteriori rilievi critici, motivati dal fatto che il disegno di legge introduce numerosi adempimenti che rendono inutilmente difficoltosa l'esecuzione del mandato d'arresto e contiene alcune previsioni di dubbia compatibilità con la decisione quadro da attuare, riguardano gli articoli 6, 8, 9, 17 (che introduce al comma 4 l'ulteriore condizione, per la consegna, della sussistenza di "gravi indizi di colpevolezza a carico del ricercato"), nonché l'articolo 18.

In conclusione, il senatore Bedin ribadisce che il disegno di legge in esame non sembra consentire la creazione di uno spazio di collaborazione europea, poiché introduce procedure farraginose e previsioni di non operatività del mandato che vanno molto oltre la previsione della decisione quadro che pretende di attuare, e che appaiono tanto più inopportune alla luce delle recenti azioni in materia di contrasto al terrorismo che invece impongono una collaborazione ampia con procedure snelle tra le autorità giudiziarie procedenti.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI GIOVEDI' 8 LUGLIO 2004

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata per domani, giovedì 8 luglio 2004, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,35.